



CITTA' DI PINETO
PROVINCIA DI TERAMO
AREA TECNICA
"URBANISTICA – ASSETTO DEL TERRITORIO – ATTIVITA' PRODUTTIVE"
Servizio di PROTEZIONE CIVILE

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

RISCHIO NEVE E GHIACCIO

DATA
Gennaio 2017
REDAZIONE
Area Tecnica
"SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE"
Resp. Ing. Marcello D'ALBERTO

1. PREMESSA

Per **rischio neve** si intende l'insieme delle situazioni di criticità sotto il profilo della protezione civile originate da fenomeni di innevamento che interessano l'uomo, i beni e l'ambiente.

Alla luce delle sempre più frequenti nevicate durante il periodo invernale, diventa di prioritaria importanza la predisposizione di tutte le attività necessarie a garantire una buona fruibilità della rete stradale nell'ambito del territorio comunale. Per rendere efficaci ed efficienti tali attività ed agevolare lo scambio di dati tra i vari soggetti coinvolti nelle operazioni di sgombero neve e messa in sicurezza della rete stradale è opportuna la predisposizione di un Piano di Emergenza Comunale relativo al rischio viabilistico derivante da intense precipitazioni nevose o dalla formazione di ghiaccio sul manto stradale.

La presente parte del piano fa riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose per le quali si rende necessario attuare interventi immediati per garantire i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e favorire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

Quando le precipitazioni sono tali da compromettere le condizioni di fluidità del traffico sulla rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione, il Sindaco assume, nell'ambito del territorio comunale, la direzione e il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare gli interventi necessari.

L'emergenza per la quale devono diventare operative le disposizioni contenute nel piano neve, è in funzione non solo dell'intensità del fenomeno meteorologico (che dovrà essere prevista e monitorata con la massima precisione ed attenzione possibile), ma anche del tipo di traffico e di utenza presente sulla rete viaria.

Questa ultima variabile è strettamente legata al periodo in cui si verifica l'evento meteorologico, in quanto i numeri e le caratteristiche del traffico veicolare variano a seconda della fascia oraria e della giornata, se feriale o festiva.

Un punto fondamentale riveste, nel presente piano di emergenza neve e ghiaccio, il flusso delle informazioni tra i diversi Enti secondo fasi di attivazione predefinite che indichino con esattezza lo stato o livello di criticità della situazione neve e ghiaccio e che possano essere riconosciute ed utilizzate da tutti i destinatari.

2. SCENARIO DI EVENTO

a. FORTI NEVICATE

Nonostante negli ultimi anni le temperature medie in Italia e nella gran parte del mondo stiano diventando sempre più alte, non mancano nel recente passato episodi di **freddo intenso** che hanno colpito le nostre regioni, accompagnati da importanti nevicata e gelate.

L'origine della neve all'interno delle nubi è la stessa delle precipitazioni piovose; alle medie latitudini, quasi tutte le precipitazioni del semestre freddo nascono sottoforma di neve per poi fondere attraversando gli strati più caldi della troposfera. Se la colonna d'aria è sufficientemente fredda anche nei bassi strati, la precipitazione giunge al suolo in forma solida o come miscuglio di pioggia e neve; tuttavia, anche se la massa d'aria (di solito nelle prime centinaia di metri dalla superficie) presenta degli strati con temperatura di poco superiore a 0°C si può osservare ugualmente una nevicata.

Al suolo, la neve si accumula interamente se la temperatura della superficie è inferiore a 0°C o solo in parte se la quantità che precipita è superiore a quella che fonde.

Il territorio del Comune di Pineto è pianeggiante sulla fascia costiera e si sviluppa con andamento collinare verso l'interno raggiungendo quote più alte in corrispondenza del parco del castellaro di Mutignano (324 m sllm).

L'ultima eccezionale nevicata si è verificata nel 2012 (durata evento 10gg con cumuli superiori a 100cm); in quella occasione i disagi per la popolazione furono notevoli e legati essenzialmente alla mobilità.

La circolazione veicolare e pedonale fu inoltre compromessa dalle difficoltà incontrate durante le operazioni di sgombero delle strade e l'interruzione della fornitura dell'energia elettrica, in particolare, in ampie zone della campagna, ha causato difficoltà notevoli alla popolazione, in particolar modo per le fasce più deboli (bambini ed anziani).

Ad essere interessato dall'evento è l'intero territorio comunale con particolare intensificazione nel centro storico di Mutignano ed aree sparse.

b. GELATE

Per quanto concerne **le gelate**, il ghiaccio si genera al suolo alle medie-alte latitudini nelle serene notti invernali. In tali situazioni la temperatura dell'aria dei primi 100-200 m scende di solito sotto 0°C; se l'aria è molto umida l'intero strato è interessato dalla condensazione sottoforma di goccioline di nebbia, le quali, essendo a temperatura inferiore allo zero, congelano nel contatto con gli oggetti al suolo ricoprendoli di un sottile strato di ghiaccio.

3. MODELLI DI INTERVENTO

Le effettive condizioni che si possono creare a seguito di una precipitazione a carattere nevoso sono difficilmente prevedibili in quanto dipendenti da molteplici variabili (es. temperatura atmosferica, condizioni al suolo, intensità e durata della precipitazione ecc..) di conseguenza risulta difficile l'elaborazione di scenari di rischio certi e delle relative modalità di intervento.

Il modello di intervento indica i ruoli, i compiti e le attività di ciascun organo istituzionale in caso di emergenza, ad esclusione:

- degli eventi di tipo "c" che richiedono l'intervento e il coordinamento dello Stato, e con il coordinamento della Regione anche in raccordo con gli organi periferici statali;
- degli eventi di tipo "b" di cui alla Legge 225/92.

A livello comunale, il seguente modello definisce le azioni che il Sindaco, in qualità di autorità locale di protezione civile, dovrà direttamente mettere in atto in caso di emergenza idrogeologica di tipo "a" o che dovrà concorrere ad attuare nella gestione di emergenze di tipo "b"; la tempistica di risposta del sistema di protezione civile è scandita dalle fasi di intervento previste dalle linee guida regionali e nel relativo piano di protezione civile comunale come di seguito descritte.

FASE DI PREALLERTA

La **fase di preallerta** scatta quando pervengono dagli enti preposti previsioni meteorologiche riferite alle successive 24-48 ore indicanti elevate probabilità di nevicata o gelate.

FASE DI ATTENZIONE

La **fase di attenzione** scatta quando pervengono dagli enti preposti previsioni di nevicata e/o gelate nelle 6-12 ore successive. Viene attivata dal Centro Funzionale d'Abruzzo previa valutazione ed integrazione degli avvisi sul livello di criticità trasmessi, con modalità predefinite. Ove possibile, il CFA fornisce valutazioni sull'estensione territoriale e sulle conseguenze del fenomeno atteso.

In caso di fenomeni meteorologici localizzati, il Sindaco può disporre l'attivazione della fase di attenzione informando Regione, Prefettura e Provincia.

Il Sindaco di concerto con il Responsabile di Protezione Civile), ricevuta dal CFA l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione tramite allerta meteo diffusa via mail:

- **in orario di lavoro**, avvisa i Responsabili dei servizi interessati, per mezzo della trasmissione diretta del messaggio proveniente dal CFA, allo scopo di segnalare l'eventuale possibilità di un loro coinvolgimento;
- **fuori orario di lavoro**, il messaggio viene ricevuto dal Servizio di reperibilità che provvederà a farlo pervenire al Responsabile del Servizio Protezione Civile il quale, informato in merito al preannuncio di condizioni meteorologiche avverse, è in grado di assumere le iniziative che il caso richiede.

FASE DI PREALLARME

La **fase di preallarme** scatta in presenza di nevicate o gelate deboli o moderate. Può venire attivata dal CFA sulla base della stima dei livelli di criticità e della valutazione dei dati relativi alle precipitazioni, alle previsioni meteorologiche fornite nonché da eventuali informazioni su elementi di pericolo in atto provenienti dal territorio e forniti dai Comuni e dalle strutture preposte alle attività di presidio territoriale ed alla vigilanza.

In caso di fenomeni meteorologici localizzati, il Sindaco può disporre l'attivazione della fase di preallarme, informando Regione, Prefettura e Provincia.

Il Sindaco di concerto con il Responsabile di Protezione Civile, ricevuta dal CFA l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme - oppure - attivata direttamente la fase di preallarme:

- se necessario attiva il COC (in forma ridotta) e partecipa all'attività del COM, se convocato;
- avvisa i responsabili delle altre funzioni di supporto del COC e ne verifica la reperibilità;
- attiva, a ragion veduta, la procedura relativa al controllo della situazione dei corsi d'acqua, allertando anche le strutture operative e il volontariato coinvolto nell'attività di soccorso;
- dispone, se necessario, i primi interventi tecnici sul territorio;
- informa la Protezione Civile regionale e l'Unità di Crisi su eventuali criticità o problematiche insorte sul territorio, tramite comunicazione;
- partecipa alla riunione dell'Unità di Crisi, qualora convocata.

Il Comune si è da tempo organizzato per far fronte a nevicate aventi carattere ordinario. Tale procedura è gestita dal Servizio Manutenzione del Settore Tecnico e prevede, al verificarsi dell'evento, l'attivazione, effettuata direttamente da parte del Responsabile dell'Ufficio Manutenzioni, di un servizio di sgombero neve su tutte le strade comunali ovvero spargimento sale, secondo le modalità del Piano Neve riportato di seguito.

FASE DI ALLARME

La **fase di allarme** scatta in presenza di nevicate forti e abbondanti e/o gelate eccezionali che possono fortemente compromettere la circolazione stradale.

Può venire attivata dal CFA sulla base della stima dei livelli di criticità e della valutazione dei dati relativi alle precipitazioni, alle previsioni meteorologiche nonché da eventuali informazioni sul territorio provenienti dalle strutture preposte alla vigilanza, cioè alle attività di presidio territoriale, relative ad elementi di pericolo in atto.

In caso di fenomeni meteorologici localizzati, il Sindaco di concerto con il Responsabile della protezione civile può disporre l'attivazione della fase di allarme anche sulla base dei risultati del controllo avviato in fase di preallarme, dando immediata comunicazione a Regione, Prefettura e Provincia.

Il Sindaco di concerto con il Responsabile di Protezione Civile, ricevuta dal CFA l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme - oppure - attivata direttamente la fase di allarme:

- dispone, attraverso il COC convocato al completo, l'invio delle squadre a presidio delle vie di deflusso, di volontari nelle aree di attesa, di uomini e mezzi presso le aree di ricovero individuate o i centri di accoglienza per la popolazione, di uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione;
- dispone l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio secondo le modalità previste dal presente piano;
- coordina tutte le operazioni di soccorso tramite le funzioni di supporto secondo quanto previsto dallo schema seguente nel presente piano, anche utilizzando il volontariato di protezione civile;
- assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica incolumità;
- fin dalle prime manifestazioni dell'evento, assicura il flusso continuo delle informazioni verso CFA/CCS/Unità di Crisi, tramite comunicazione ai previsti collettori di informazione;
- partecipa all'attività del COM se convocato e, sulla base di quanto emerso in sede di Unità di Crisi:
 - a) se l'evento è di tipo A o B procede alla gestione dell'emergenza secondo quanto contenuto nel presente piano e concorre alle decisioni ed azioni congiuntamente alle Strutture Tecniche e agli Enti preposti;
 - b) se l'evento risulta di tipo C confluisce, se convocato, nel CCS e concorre alle decisioni ed azioni assicurando la propria reperibilità.
- predispone uomini e mezzi per la successiva comunicazione alla popolazione del cessato allarme.

Le funzioni ed i compiti assegnati ai settori comunali facenti parte del C.O.C. sono puntualmente elencati nella parte Organizzazione del piano di protezione civile.

Nella veste di Ufficiale di Governo, il Sindaco adotta le ordinanze contingibili ed urgenti, competenze che la Legge gli attribuisce, per:

- l'evacuazione di fabbricati o aree soggette a pericolo per l'incolumità delle persone, beni e per l'esodo della popolazione lungo direttrici prestabilite verso aree sicure di raccolta;
- lo sgombero degli automezzi in sosta in aree ritenute utili alle strutture di protezione civile;
- la deviazione del traffico che non ha finalità di soccorso.

TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE ALLE CITATE FASI, AI PROVVEDIMENTI ASSUNTI DAL SINDACO, ALLE INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE SARANNO PUBBLICATE SU APPOSITO LINK "EMERGENZA NEVE" SULLA HOMEPAGE DEL SITO INTERNET DEL COMUNE [HTTP://WWW.COMUNE.PINETO.TE.IT](http://www.comune.pineto.te.it)

PIANO NEVE

L'intento del piano neve è di assicurare la viabilità secondo le seguenti priorità:

- Strade principali e ingresso ai vari quartieri residenziali, industriali ed artigianali;
- Viabilità dei mezzi di trasporto pubblici e del trasporto scolastico;
- Viabilità di accesso delle strutture pubbliche principali (scuole, strutture sanitarie, municipio, farmacie...);
- Pulizia delle aree industriali ed artigianali;
- Pulizia delle strade secondarie e residenziali;
- Pulizia delle aree di parcheggio.

Nell'ottica di svolgere un servizio funzionale, tutti i proprietari, conduttori e/o amministratori di edifici privati prospicienti aree soggette a pubblico passaggio, durante e/o dopo la caduta della neve, sono invitati a:

- sgomberare i marciapiedi e le banchine stradali lungo tutto il confine dei fabbricati di proprietà, in prossimità di accessi ai servizi commerciali e passi carrai, tenendo sgombero uno spazio pari a un metro e mezzo in corrispondenza del loro fabbricato;***
- di raccogliere la neve sul bordo del marciapiede o comunque in modo che non invada la carreggiata e non ostruisca gli scarichi e i pozzetti stradali;***
- di rimuovere il ghiaccio dai luoghi di passaggio pedonale o di cospargerlo con opportuno materiale antisdrucchiolo (sale, segatura, sabbia ecc...);***
- durante lo sgelo, di tenere sgomberate le bocchette di scarico davanti alle case per il deflusso delle acque;***
- di non gettare acqua o altri liquidi che causino formazione di ghiaccio sui marciapiedi e passaggi pedonali o comunque sulla sede stradale;***
- i proprietari di edifici debbono assicurarsi della resistenza dei tetti e non gettare la neve raccolta dai tetti medesimi, dai balconi e dalle terrazze sulla pubblica via, senza il permesso dell'Amministrazione Comunale, anche per evitare danni a persone e cose;***
- i balconi, le terrazze ed i davanzali debbono essere sgomberati prima o durante la pulizia della strada sottostante ed in modo da non arrecare molestia ai passanti.***

Dal 15 novembre al 15 marzo è attivo il servizio di sgombero neve su tutto il territorio comunale così organizzato:

RESPONSABILE DEL SERVIZIO : Responsabile del Settore Manutenzione Geom. Donato D'EVANGELISTA

COORDINATORE: Responsabile Ufficio Manutenzioni Geom. Gianfranco ALBANI

Organizzazione generale del servizio da effettuarsi secondo le indicazioni del Responsabile del Servizio di Protezione Civile Comunale con particolare riguardo a:

- allertamento del Capo Operai, degli addetti comunali;
- allertamento dei mezzi spartineve affidatari del servizio;
- organizzazione generale degli interventi;
- approvvigionamento sale;

CAPO OPERAI: Sig. Graziano FRANCHI

Organizzazione della squadra degli addetti comunali, controllo e approntamento delle attrezzature e dei materiali, verifica e controllo delle operazioni, organizzazione di altri mezzi di appoggio (bob-cat, escavatori, autocarri)

ADDETTI COMUNALI: RIF. Elenco tenuto aggiornato dal servizio manutentivo

Eseguono gli interventi assegnati dal Capo operai.

AFFIDATARI DEI SERVIZI ESTERNI: RIF. Elenco tenuto aggiornato dal servizio manutentivo

Eseguono gli interventi assegnati dal Coordinatore.

I contratti stipulati con le ditte esterne prevedono che i mezzi meccanici da impegnarsi per lo sgombero della neve debbano essere sempre in piena efficienza e in completo assetto muniti dei regolamentari dispositivi di segnalazione luminose conformi al codice della strada, adeguatamente zavorrate e con a disposizione quanto occorre per lo svolgimento di un servizio regolare e sollecito.

In base alla fase di allertamento il coordinatore verifica l'effettiva situazione e dispone i seguenti interventi in base alla classificazione dei fenomeni atmosferici:

PRECIPITAZIONI NEVOSE

NEVICATE SCARSE: Rallentano la viabilità urbana, generalmente senza comprometterla.

Precipitazioni < 20mm / 24ore

Interventi previsti:

- trattamento antighiaccio con spandisale sulla viabilità principale, nelle aree di servizi essenziali e sulla viabilità secondaria in presenza di rampe e dislivelli.

NEVICATE DEBOLI / MODERATE: Rallentano la viabilità urbana, generalmente senza comprometterla.

Precipitazioni < 50mm / 24ore

Interventi previsti:

- trattamento antighiaccio con spandisale sulla viabilità principale, nelle aree di servizi essenziali e sulla viabilità secondaria in presenza di rampe e dislivelli;
- Intervento degli spartineve sulla viabilità con priorità di intervento.

NEVICATE FORTI / ABBONDANTI: Rendono molto difficoltosa la circolazione sia veicolare che pedonale e quando l'accumulo dello strato nevoso si compatta progressivamente e può anche ghiacciare per effetto del traffico veicolare o pedonale.

Precipitazioni da 50 a 250mm / 24ore

Interventi previsti:

- Vengono effettuati interventi continuativi sul territorio comunale appositamente diviso in zone di intervento con priorità atte a garantire la percorribilità della viabilità principale, la funzionalità delle zone industriali e produttive, l'accessibilità ai servizi essenziali e successivamente la viabilità secondaria e delle aree residenziali nonché l'utilizzabilità delle aree di parcheggio;
- Vengono pulite le aree delle isole ecologiche onde consentire il regolare conferimento dei rifiuti.

NEVICATE MOLTO FORTI/ECCEZIONALI: Producono una condizione di emergenza generalizzata che, oltre a paralizzare o rendere comunque estremamente difficoltosa la circolazione veicolare e pedonale, causano serie difficoltà di accessibilità a intere zone del paese.

Precipitazioni > 250mm / 24ore

Interventi previsti:

- Vengono effettuati interventi continuativi sul territorio comunale appositamente diviso in zone di intervento con priorità atte a garantire la percorribilità della viabilità principale e l'accessibilità ai servizi essenziali;
- La neve viene ammassata nelle apposite aree individuate nella cartografia; una volta che la neve si sarà sciolta si provvederà alla pulizia generale delle aree da eventuali rifiuti depositati;
- Vengono pulite le aree delle isole ecologiche onde garantire il regolare svolgimento del servizio di raccolta R.U.;
- Vengono puliti i parcheggi pubblici al fine di rendere operativa l'ordinanza di divieto di sosta su tutte le strade comunali del centro abitato per consentire un corretto e celere servizio di pulizia delle strade.

Provvedimenti: Accertata la fase acuta dell'emergenza da parte del Sindaco, il Responsabile della protezione civile può emettere provvedimenti atti a garantire un servizio celere ed efficace; in particolare può disporre:

- L'emissione di ordinanza per il divieto di sosta con la rimozione forzata a tutti i veicoli, al fine di agevolare le operazioni di sgombero della neve o lo svolgimento di eventuali lavori straordinari autorizzati dall'Amministrazione comunale;
- la sospensione del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani e del mercato ambulante;
- l'emissione di ordinanza per rendere obbligatori i comportamenti dei cittadini di cui alla pag. 9 prevedendo altresì, nel caso di inadempienza, l'applicazione delle sanzioni amministrative da € 25,00 ad € 500,00 ai sensi dell'art. 7 bis del D.Lgs 267/2000 e secondo i principi della legge 24 novembre 1981 n. 689.

PRESENZA DI GHIACCIO

GELATE DIFFUSE: Possono provocare problemi alla circolazione stradale e/o pedonale.

Interventi previsti:

- Interventi antighiaccio con spandisale sulla viabilità principale e nelle aree dei servizi essenziali, nei cavalcavia e sottopassi.

GELATE ECCEZIONALI: Producono una condizione di emergenza che paralizza o rende estremamente difficoltosa la viabilità, causando serie difficoltà di accesso ad intere zone del paese.

Interventi previsti:

- Interventi antighiaccio con spandisale sulla viabilità principale e nelle aree dei servizi essenziali, nei cavalcavia e sottopassi;
- Interventi antighiaccio con spandisale sulla viabilità secondarie.

PROLUNGATA INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA

Interventi previsti:

- Raccolta segnalazioni e monitoraggio dati;
- Comunicazioni costanti con Ente/società gestore del servizio;
- Assistenza alla popolazione in loco;
- Attivazione sedi pubbliche riscaldate per ricovero e assistenza alle fasce più deboli (anziani, disabili, bambini...)

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEI MEZZI SPARTINEVE

- Il servizio viene attivato su chiamata telefonica da parte del Coordinatore e dovrà iniziare entro 1 ora dall'attivazione.
- Il servizio viene attivato non appena la neve depositata raggiungerà l'altezza di cm.5.
- La ditta affidataria provvederà a comunicare telefonicamente l'inizio delle operazioni.
- La ditta affidataria è tenuta ad ottemperare alle disposizioni che verranno impartite da parte del Coordinatore o Capo operai.

MODELLO DI RIFERIMENTO

ASSEGNAZIONE AREE DI INTERVENTO

ZONA x

AFFIDATARIO DEL SERVIZIO: _____

DESCRIZIONE DEL MEZZO/I: _____

Modello: _____ lama posteriore...

targa: _____

note: mezzo parcheggiato in Comune di Pineto, via _____ n° _____

AREA DI COMPETENZA

Estensione Km. _____

STRADE DI INTERVENTO:

- Via
- Vai
- Via
- Via
- Via
- Via

compreso aree di parcheggio

REFERENTI ZONE RURALI PER PROTEZIONE CIVILE

Di seguito i nominativi ed i contatti di alcuni membri dell'Associazione ProTerritorio Rurale di Pineto che fungono da referenti per le varie zone rurali

Pavone Guerino - presidente associazione rurale –	3495814664
Paolo Cellinese – Cda Camerino –	3202698527
Carmine Colleluori – Cda Cavone -	3494539684
Marco Colleluori – Cda Forcone – 3358081676 / Francesco Forese –	3478598325
Giuseppe Occhiocupo – Collemorino Zona Branella –	3341119713
Enio Sangiacomo – Cda Coste Del Mulino –	3397879088
Emanuele Del Sole – Cda Cannuccia – 3314076113 / Angelo Pavone	3479149291
Di Donato Massimiliano – Cda Collemorino zona agriturismo colmorino –	3351571442
Assogna Giorgio – Cda Collemorino zona antenne –	3392214808
Enrico Di Giacinto – Cda Foggetta –	3470196890
Gianna Ciarrocchi – Cda Colle Cretone –	3485613993